

Valsaviose, soldi e sogni frustrati

Scolari (Vit) va all'attacco: «Serve l'impegno di tutto il territorio. Ma la Comunità non ci sta per nulla aiutando»

Luciano Ranzanici

Il grande sogno si è fermato sulla soglia della Valsaviose? In questi anni il comprensorio Tonale - Ponte di Legno - Temù ha coronato un progetto che lo ha lanciato a pieno titolo fra i destini sciistici più competitivi del Nord Italia. Più sotto, la media Valle, quella delle chiese, dei musei e delle incisioni rupestri, sta lavorando a pieno regime ad un grande sogno tutto culturale.

Ma che ne sarà, invece, della più bella valletta laterale della Valcamonica, oggetto negli anni Settanta e Ottanta di progetti di sviluppo anche invernale, rimasti "puntualmente" sulla carta; di tante ambizioni frustrate, di soldi stanziati e finiti in imprese mai pienamente pienamente decollate o miseramente arenate?

A FARSI QUESTE domande, al fresco della sua Covo, anche Lodovico Scolari, sindaco del paese per 4 mandati, che dopo 10 anni ritorna sulla scena politico amministrativa come amministratore unico della Vit (Valsaviose iniziative turistiche), società che per anni ha tentato invano di dare forma e sostanza alle strutture delle quali ha titolarità la Valsaviose spa (su tutti lo chalet Pineta) e di coordinatore nella gestione dello spazio-feste comunale e delle opere accessorie dalla Croce del Papa. L'ex sindaco si è calato nel nuovo ruolo con l'entusiasmo di dieci anni fa quando, allo scadere del proprio mandato, avviò le procedure per acquisire a Cevo la grande scultura di Enrico Job, lasciando un'eredità pesantissima al suo successore Mauro Bazzana.

NON POSSIAMO sciogliere i nodi ancora irrisolti - spiega Scolari - prescindendo dal restante territorio della Valsaviose seguendo in una strategia unica. Bisogna cercare soluzioni rispondenti alle ambizioni dell'intero comprensorio. Dovremo sciogliere la Vit che non ha ormai più ragione di essere, riportando in capo a Valsaviose spa le azioni di promozione e di sviluppo sociale ed economico dell'intero comprensorio. Dovremo essere in grado di avviare un tavolo unico per una progettualità che abbracci un territorio compreso fra la Valsaviose e Capodiponte, iniziando a capitalizzare gli ingenti investimenti fatti almeno in questi ultimi 10 anni in Valsaviose, dalla pista per lo sci da fondo all'ex colonia Ferrari, dal Museo dell'energia idroelettrica



Lodovico Scolari, amministratore della Valsaviose iniziative turistiche

ca allo chalet Pineta, alcuni dei quali, fin qui, rivelatisi decisamente infruttuosi».

Scolari non nasconde che le opportunità per far fruttare i talenti di cui dispone la valle ci sono ancora. «In questo momento - osserva - ci si presenta una grossa opportunità ed è l'Obiettivo 2, che per quanto attiene le aree di attrattività turistica e culturale come la nostra, prevede investimenti che si aggirano attorno ai 5 milioni di euro (50% dei quali a fondo perduto e il restante restituibile in 20 anni). Dobbiamo non perdere quest'ultimo treno e fare presto. I Comuni storici dell'Unione devono fare squadra e proprio la Croce del Papa deve essere traguardo unitario e comprensoriale».

L'EX SINDACO DI CEVO dice che il primo milione dovrà essere destinato proprio al completamento dell'opera «per rilanciare l'immagine, la risonanza nel mondo cattolico in tutta Europa, come punto di riferimento e meta di visita internazionale del turismo religioso. Questa misura specifica prima le associazioni dei Comuni e si deve ragionare in termini unitari, lavorando in sinergia, giungendo, se occorre, al Comune unico e mettendo insieme il territorio, coordinando le scelte fatte a Cevo, Selle, Cedegolo, Saviore e Berzo Demo. La Valsaviose ha tutte le carte in regola e gli strumenti per poter, in tempi relativamente brevi (3-4 anni), dare una prima risposta significativa».

va sul piano della promozione e quindi avere le prime ricadute ed un ritorno economico. La Comunità montana e il suo presidente Alessandro Bonomelli devono ricordarsi che c'è un territorio in Valcamonica che si chiama Valsaviose, e che dopo il sogno e il sogno n. 1 esiste anche questa parte di Valles».

IN QUESTI ultimi 5 anni - prosegue Scolari - la Comunità montana è risultata debolezza nello sviluppo e nella promozione del territorio. La mancata acquisizione della centrale Enel di Isola (vi fu un accordo di programma datato 1998, ndr) si deve alla colpevole inerzia dell'ente, che per ragioni che si dovranno spiegare ai cittadini della Valsaviose ha dirottato i fondi sull'ex colonia Ferrari (futuro centro di educazione ambientale, ndr). Proprio l'ex colonia, che dovrebbe fungere da motore attorno al quale organizzare la fruizione della Valsaviose dal punto di vista ambientale, è desolatamente chiusa dopo il completamento dei lavori. Sono stati spesi 2 milioni di euro ma non si conosce ancora la destinazione dell'imobile».

Come Anpi di Cevo, Scolari ha chiesto la cessione di due stanze per la realizzazione di un museo della Resistenza; ma colui che sta lavorando al rilancio della Valle usa parole forti.

«Invito la Comunità montana - conclude - a cambiare atteggiamento nei confronti della nostra Valle: forse gli attuali suonatori non vogliono proprio mutare musica. Magari è giunto il tempo di sostituirli».

La scheda

Il gioiello della Valsaviose



I SETTE COMUNI DELL'UNIONE Abitanti

■ Cedegolo	1269
■ Berzo Demo	1773
■ Cevo	958
■ Malonno	3326
■ Paisco Loveno	199
■ Saviore dell'Adamello	1055
■ Sellero	1522

Fonte: Istat al febbraio 2009

	Rifugi e Malgne	Agriturismo e aziende agricole	Alberghi e ristoranti
■ Cedegolo	1	1	1
■ Berzo Demo	3	3	3
■ Cevo	4	4	6
■ Saviore dell'Adamello	2	2	3

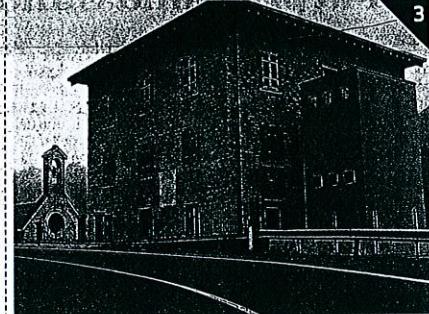
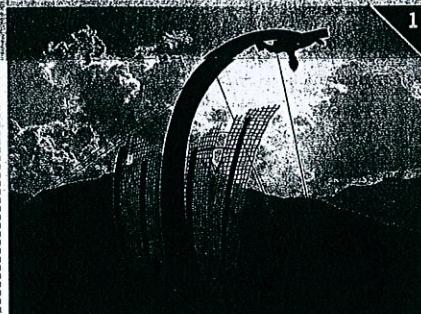
Fonte: Pro Loco Valsaviose; composta dai comuni di Cedegolo, Berzo Demo, Cevo e Saviore

I NODI

IRRISOLTI

Dalla croce del Papa all'ex colonia

Sono tante le incompiute che testimoniano il ritardo nella promozione turistica della Valsaviose. Lodovico Scolari, presidente della Valsaviose iniziative turistiche, le mette in fila tutte



EX COLONIA FERRARI Ecco un'altra struttura per la quale ci sono